

Il valore aggiunto provinciale del 2023 rallenta rispetto all'anno precedente ed è inferiore alla media regionale e nazionale

Il dato ravennate risente degli effetti dell'alluvione e si ferma allo 0,4 per cento
Tra i fattori incide anche il calo dell'export per gli scenari internazionali

Nel 2023 il valore aggiunto della provincia di Ravenna è aumentato dello 0,4 per cento rispetto al 2022 (chiuso a +3,5), in misura inferiore (a causa dei tragici eventi alluvionali di maggio) sia alla media italiana (+0,7), sia al dato riferito all'Emilia-Romagna (+0,9). Lo ha reso noto l'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna.

In valore assoluto e al netto dell'inflazione, già nel 2022 Ravenna aveva segnato il superamento dei livelli del 2019 (con 11,2 miliardi); la tendenza alla crescita, anche se molto più rallentata, continua nel 2023 (11,3 miliardi) e dovrebbe proseguire anche quest'anno, con il raggiungimento della soglia di 11,4 miliardi.

Nel 2023, considerato il rallentamento del commercio mondiale connesso alle disfunzioni delle catene internazionali di produzione, l'export ravennate è stimato in calo, al netto dell'inflazione, del -10,6%, valore confermato dai dati registrati da Istat nei primi nove mesi dell'anno (-8,5%, dopo il -5,8% a giugno scorso). Nel 2024, le cose dovrebbero migliorare con un valore esportato, al netto dell'inflazione, in forte ripresa (stimato al +2,1%).

E, sotto la pressione del contenimento di domanda interna e commercio mondiale, nonché dell'inflazione ancora anomala, è calato anche il valore aggiunto prodotto dall'industria ravennate, che subisce una flessione del -2,6%; nel 2024 riuscirà appena a tornare in



Cos'è il valore aggiunto in economia

In economia, il valore aggiunto è l'aumento di valore che si crea grazie alla lavorazione delle materie prime e delle risorse.

In termini più semplici, il valore aggiunto è la differenza tra il valore della produzione (beni e servizi venduti) e il costo della produzione (ossia costi sostenuti per materie prime, affitti, attrezzature, ecc.).

Il valore aggiunto è il valore generato dall'attività di impresa: un'azienda acquista delle materie prime, le lavora, impiega delle risorse e dà vita al prodotto finito.

Il ricavo delle vendite, sottratti i costi di produzione, rappresenta il valore aggiunto.

terreno positivo (+0,5%). Concluso il capitolo dei "superbonus", il valore aggiunto reale delle costruzioni registra una crescita rallentata nel 2023 (+3,7%), che contribuisce allo sviluppo complessivo, ma non più con una dinamica eccezionale come quella del 2022. La tendenza positiva si invertirà decisamente nel 2024 con lo scadere delle misure di sostegno adottate, conducendo il settore in recessione (-1,9%). Nel 2023, la fase di recessione dell'attività nell'industria e un deciso rallentamento della dinamica dei consumi, insieme all'aumento delle disegualanze, ha ridotto decisamente il ritmo di crescita del valore aggiunto

nei servizi (+2,3%). Nel 2024 la contenuta crescita dei consumi permetterà al valore aggiunto dei servizi di continuare a crescere ma più lentamente (+1,1%). Per il valore aggiunto dell'agricoltura, dopo la crescita stimata per il 2022 (+3,1%), un risultato molto in recessione si prospetta per l'anno da poco conclusosi (-7,5%), dopo l'effetto degli eventi meteorologici negativi che hanno colpito particolarmente la provincia di Ravenna (alluvione, grandine, ecc...), che si sono accompagnati alle difficoltà che il settore sta da tempo registrando. Nel 2024 il recupero sarà difficile e proseguirà il trend negativo con una flessione del -2,7%.